

Testamento biologico: è scontro Per Torrini «solo propaganda»

Risulta difficile credere che il capogruppo Udc in consiglio comunale non abbia compreso cosa sia il 'Registro Comunale dei Testamenti Biologici'. E' falso sostenere, come afferma il consigliere, che il Registro non avrà alcuna utilità perchè non potrà obbligare i medici a seguire le indicazioni presenti nei testamenti biologici, perchè il registro serve a dare 'certezza' delle volontà dei pazienti». E' con questo intervento che Maria Laura Cattinari, presidente Libera-Uscita di Modena ha redarguito Davide Torrini, consigliere Udc, intervenuto ieri sul tema del testamento biologico.

Il consigliere comunale aveva contestato la validità dell'istituzione del Registro comunale dei testamenti biologici dichiarando la sua contrarietà all'istituzione dello stesso: «Non essendoci nessuna normativa a livello nazionale l'istituzione a Modena del Registro è mera propaganda elettorale della sinistra, per acchiappare i

voti dei radicali» ha dichiarato Torrini, spiegando inoltre di temere che, dalla sua nascita, si possa passare poi al delicato tema dell'autanasia, spacciandola per una dolce morte.

«Il 75% degli italiani vogliono poter stendere le cosiddette Dat (Di-

LIBERA USCITA
L'associazione ribatte:
«Il registro è necessario
per rendere valide
le volontà del paziente»

rettive anticipate di trattamento) che siano vincolanti per il medico (sondaggio Eurispes Gennaio 2010) è altrettanto vero che lo stesso codice di deontologia medica richiede che, le Dat, siano certe e documentate affinché il medico possa tenerne conto. Il registro comunale del testamento biologico serve appunto a questo: a dare certezza di data e di firma alle tante dichiarazioni che già molte mi-

gliaia di modenesi hanno steso».

«Se si vuole esprimere un parere sul Registro comunale dei testamenti biologici - ha continuato la Cattinari - senza paraocchi ideologici, non si potrà che convenire che è un servizio che il Comune offre alla persona nell'esercizio di quelle che sono le prerogative comunali» ha spiegato ancora la Cattinari.

Il Comune non entra nel merito del contenuto delle Direttive, si limita ad autenticare, registrare e conservare delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio. «Certamente la crescente, spontanea domanda di centinaia di migliaia di cittadini che si rivolgono ai loro Comuni perchè istituiscano questi Registri ha un significato chiaro - conclude la Cattinari -. Anche noi, come accade nel resto dell'Europa, vogliamo poter dire quali terapie accettare e quali rifiutare. Una libera scelta rispetto a di tutte le diverse sensibilità e credi».